



RELAZIONE 2024

Nel 2024 l'impresa GOOD MOOD Produzioni Teatrali srl, con la direzione artistica di Nicola Canonico continua a coinvolgere attori di prima fascia del panorama artistico nazionale e realizzare Produzioni di elevato spessore artistico e culturale, preoccupandosi della distribuzione e promozione degli spettacoli prodotti, riuscendo a portare gli stessi sui palcoscenici delle diverse e ben note location Campane e in tournèe presso i vari Teatri dei capoluoghi Italiani.

L'impresa assume un grande rischio culturale, soprattutto in forza del coinvolgimento di giovani artisti e tecnici.

Infatti la mission della società attraverso i progetti proposti e messi in produzione è:

- . tutela e conservazione del patrimonio artistico;***
- . erogazione di produzioni artistiche che consentano di soddisfare la domanda;***
- . sviluppo della sensibilità artistica.***

Le finalità primarie della GOODMOOD non sono esclusivamente dunque di tipo economico ed orientate al profitto, quanto piuttosto ad una inclinazione ben definita verso il soddisfacimento del bene collettivo, inteso come bisogno unico, indistinto, indivisibile e non escludibile, riscontrato nelle esigenze di tipo culturale della società e appunto dagli sopra obiettivi elencati.

SPETTACOLI 2024

Titolo: **MA NON AVEVAMO DETTO “PER SEMPRE”?**



Regia: Antonio Pisu

Autore: Tiziana Foschi

Interpreti: Antonio Catania, Tiziana Foschi

Produzione: Nicola Canonico per la GoodMood

Distribuzione: PigrecoDelta/GoodMood

Organizzazione: Enza Felice, Francesca Zaino

Segreteria di produzione: Federica Corino

Sinossi:

Lei farmacista. Lui attore e scrittore sempre alla ricerca del grande salto artistico. Lei è stufa di essere quella pragmatica della coppia, quella che provvede alla sussistenza, quella su cui ci si può contare.

Lui è stufo di non essere capito, forse ha sbagliato a trascorrere trent'anni con una donna che fundamentalmente "non parla la sua lingua". Ma è convinto di avere ancora degli anni importanti davanti a se' ed è deciso a lasciarla. Volevano due figli ma non sono arrivati e, prima per gioco poi forse per non impazzire, hanno inventato di avere messo al mondo...Polonio. Per lui: personaggio shakespeariano dell'Amleto, padre di Ofelia Per lei: elemento chimico radioattivo la cui scoperta è attribuita a Pietro e Maria Curie. Ci giocano con questo figlio inventato, giocano con le parole, con il futuro da costruire, col suo affidamento ora che hanno deciso di separarsi. Sono cinici,

spietati, disarmanti. Tutto sembra galleggiare in un contesto metateatrale, dove loro si muovono con estrema disinvoltura. Lui è in crisi perché il mondo è cambiato, non è più ispirato, e per continuare la rima “ancorato” ad un modo di concepire l’arte che nessuno cerca più. Lei invece è perfettamente in sintonia con la contemporaneità: il mondo ha bisogno di chimica. Per dormire, per mangiare, per scopare, per cagare. I binari su cui viaggiava il loro matrimonio si stanno irrimediabilmente allontanando, ma! C’è un MA! L’amore. Lo provano ancora? Lo proveranno ancora?... Certamente lo hanno conosciuto e allora tutto si può fare. Lei suggerisce di usare la loro storia personale per la commedia che Lui dovrà scrivere e così Lui ha finalmente il successo che cercava da tanto, da troppo. Si lasceranno? Si ritroveranno?

Di sicuro hanno ragione i grandi filosofi Coma_Cose: comunque andrà, l’addio non è una possibilità.

date in via di definizione

Titolo: LA SIGNORA DELLA TV



Autore: Vincenzo de Lucia e Vincenzo Comunale

Interprete: Vincenzo De Lucia

Coreografie: Johannes Palmieri, Deborah Esposito

Ballerini: Deborah Esposito, Johannes Palmieri, Angela Rasulo, Andrea Tarantino

Musiche ed arrangiamenti: Claudio Romano

Costumi: Dora Maione

Trucco: Vincenzo Cucchiara

Disegno luci: Luigi Della Monica

Videoscenografia: Mariano Soria, Emanuele Tammaro

Parrucche: Audello Teatro

Produzione/Distribuzione: Nicola Canonico per GoodMood Produzioni s.r.l.

Organizzazione: Enza Felice, Francesca Zaino

Segreteria di produzione: Federica Corino

Sinossi:

Un inno alla leggerezza ed un riferimento principe: il varietà.

Vincenzo De Lucia, dopo le fortunate apparizioni televisive nelle prime serate Rai da “Made in Sud”, “Stasera tutto è possibile” a “Tale e quale show” fino alle incursioni a “Domenica In”, accompagnato da 4 ballerini e performer, con le musiche e gli arrangiamenti firmati dal maestro Claudio Romano, tragherà il pubblico in una galleria di Signore del piccolo e grande schermo e della musica: Barbara d’Urso, Maria de Filippi e Mara Venier per citarne alcune.

Risate garantite, costumi sfavillanti, gag improvvisate ed il continuo coinvolgimento del pubblico: uno spettacolo carnale che ha come unica missione quella di intrattenere e divertire e che lo scorso anno ha registrato il sold out per ogni replica. Torna in scena quest’anno a grande richiesta, conservando la struttura originale e diversificandosi per la presenza di “nuove” e sempre più esilaranti signore della tv!

Date e Location

14 novembre - Telesse (BN);

15 novembre – Piano di Sorrento (NA);

16 novembre – Avellino (AV);

17 novembre – Avellino (AV);

dal 05 al 08 dicembre - Teatro Cilea (NA);

12 dicembre – Teano (CS);

13 dicembre - Eboli (SA);

14 dicembre - Pagani (SA).

12 recite in Campania

Titolo: Mi dimetto da uomo



Regia: Sergio Assisi

Autore: Sergio Assisi e Simone Repetto

Interpreti: Sergio Assisi + attore da definire

Produzione/Distrib: GoodMood in collab. con Quisquillie Production

Organizzazione: Enza Felice, Francesca Zaino

Segreteria di produzione: Federica Corino

Sinossi:

In un mondo che ha perso ogni punto di riferimento, Sergio, spaesato come tutti noi, parla con il pubblico a cuore aperto, spazia fra narrazione e satira di costume e, grazie ad un linguaggio chiaro e diretto, abbatte fin da subito la quarta parete per lanciarsi alla ricerca delle risposte di cui ognuno di noi avrebbe bisogno. Come un giullare, Sergio scherza, racconta e riflette, ora cinico ora conciliante, in un flusso affabulatorio irresistibile.

Analizza insieme al pubblico abitudini, speranze, sogni e miserie.

Tenta di aggrapparsi alla bellezza, all'amore, alla poesia, come fossero rami di un albero che si protende verso le stelle, ma l'egoismo, la grettezza e gli umani limiti, lo risucchiano verso il basso e lo costringono a domandarsi:

“Dovrei forse dimettermi dall'essere uomo?”

E mentre cerca delle risposte, un'entità irrompe sul palco nei momenti meno opportuni. Uno spiritello buffo, irriverente, impietoso, che corregge, puntualizza, svela, rivendica, irride, incarna concetti ed idee, e cosa peggiore di tutte, inchioda Sergio alla amara verità.

Alla fine di questa brillante analisi, forse farà pace con il suo demone, forse torneranno ad essere una sola entità o forse, giunti ad un bivio, si separeranno. È sempre difficile dirlo. Il risultato cambia a seconda della disponibilità del pubblico, dell'umore del protagonista e dell'intestino del suo spiritello, perché si tratta di una continua lotta fra alto e basso, dentro e fuori, bello e brutto.

Quel che certamente accade ogni sera è che si ride, ci si commuove o per lo meno si riflette nel riconoscersi membri di questa immensa e sconclusionata tribù che chiamiamo “umanità”.

date in via di definizione